

Da: "First Cisl Gruppo Banco BPM" <gruppobancobpm@firstcisl.it>

Oggetto: Comunicato - A difesa dei nostri colleghi

Data: 14 luglio 2017 11:40:21

Cara/o iscritta/o

in allegato ti trasmettiamo l'articolo del quotidiano Il Tirreno, nel quale si riporta la notizia del rinvio a giudizio di tre Titolari di filiale ed il comunicato della First Cisl di Pisa in sostegno dei nostri colleghi, che verrà anche pubblicato sullo stesso giornale.

Condividiamo in pieno l'iniziativa e la solidarietà del Territoriale pisano, nonché la piena disponibilità del nostro sindacato nel mettersi a disposizione per supportare, in caso di necessità e ad ogni livello, tutti i colleghi.

Cordiali saluti

Coordinamento First Cisl Gruppo Banco BPM

# Interessi usurari a imprenditore, bancari finiscono sotto processo

Sono tre direttori del Banco Popolare (ex Cr Pisa) che si sono succeduti da settembre 2006 ad aprile 2013. L'istituto di credito compare come responsabile civile, chiesto un risarcimento di mezzo milione di *Pietro Barghigiani*

Il Tirreno – Edizione Pontedera - 05 luglio 2017

PONTEDERA. Interessi passivi sullo scoperto di conto corrente superiori al duemila per cento. Una guerra di anni tra imprenditore e banca che ora si è trasformata in un processo per usura ai danni dei tre direttori della filiale in cui erano stati aperti i conti dal titolare di un'impresa edile di Pontedera.

Accusati del reato di usura, il gup **Giuseppe Laghezza** ha rinviato a giudizio i direttori del Banco Popolare (ex Cassa di risparmio di Pisa, Lucca e Livorno) che si sono succeduti dal settembre 2006 all'aprile 2013. L'udienza davanti al primo collegio (presidente **Mirani**, a latere **Poggi** e **Frizilio**) – pm **Flavia Alemi** – è stata rinviata a gennaio per l'avvio del dibattimento. Sarà un processo basato su prove documentali in cui il calcolo degli interessi e i parametri utilizzati avranno un ruolo determinante per stabilire l'eventuale responsabilità penale dei bancari e l'effettivo danno procurato al cliente che sostiene di essere stato vessato con richieste di soldi da usura.

Nel procedimento compare come responsabile civile anche il Banco Popolare citato dall'imprenditore pontederese 58enne assistito dall'avvocato **Enrica Gardin** di Pistoia. Devono difendersi dall'accusa di aver praticato interessi usurari nel ruolo di direttori della filiale, **Floriana Maria Pucci**, 59 anni, di Lucca; **Vincenzo Rosi**, 65 anni, di Camaiore; **Edi Giulio Arcangioli**, 63 anni, di Viareggio.

Secondo l'accusa l'imprenditore avrebbe pagato interessi passivi con tasso a usura sullo scoperto di conto corrente per circa 125mila euro. Interessi maturati su due conti usati per l'attività dell'impresa edile. Un flusso costante di entrate e uscite con periodi fisiologici in rosso. A sostegno della sua tesi l'impresario ha prodotto una consulenza tecnica stilata dal dottor **Salvatore Germinara**. Il calcolo degli interessi sugli interessi, anatocismo, riferito alle anticipazioni di cassa usata dall'imprenditore edile per la Procura avrebbe portato il tasso di interesse passivo oltre la soglia dell'usura. Di qui la querela con richiesta danni fissata dalla parte civile in mezzo milione di euro.

Nel conteggio degli interessi passivi in contestazione ai tre bancari viene attribuito a ciascuno, come responsabile dell'ufficio, il tasso ritenuto usurario. E così a Pucci vengono imputati a seconda del periodo preso in esame interessi dell'899 per cento e del 418 per cento dal settembre 2006 al dicembre 2007; a Rosi dal febbraio 2008 al marzo 2011 interessi del 383 per cento e del 738 per cento; ad Arcangioli – direttore filiale dal luglio 2011 all'aprile 2013 – viene addebitata la richiesta di interessi all'imprenditore che vanno dal 1424 per cento al 2046 per cento.

## **Bancari: ci sentiamo ingiustamente tutti rinviati a giudizio!**

In relazione alla notizia pubblicata la scorsa settimana dal quotidiano Il Tirreno circa il rinvio a giudizio di tre dipendenti bancari, per un presunto caso di usura a Pontedera, First Cisl Pisa sindacato dei lavoratori del credito, esprime il proprio sostegno ai colleghi colpiti da questa tempesta mediatica.

Non è accettabile che i nomi di tre lavoratori del settore, che, fino a prova contraria, hanno operato onestamente nel territorio toscano nel corso di una carriera caratterizzata da una condotta lineare, siano messi alla gogna senza offrire elementi che possano aiutare il lettore a comprendere la storia dei fatti.

Immaginiamo che prima di rendere pubblica una notizia di questa delicatezza si siano verificate tutte le informazioni necessarie agendo sulla banca interessata, tra i lavoratori loro colleghi, tra i clienti che in tanti anni hanno apprezzato la professionalità e l'umanità dei soggetti di cui si parla.

Non è utile per la comunità, infatti, citare procedimenti penali che coinvolgono lavoratori bancari con accuse peraltro ancora tutte da verificare nella loro attendibilità, senza precisare che gli stessi soggetti hanno svolto il loro ruolo all'interno di regole aziendali e legislative.

I lavoratori bancari, a questo livello di responsabilità, non hanno alcuna autonomia sulla gestione delle condizioni e delle procedure informatiche che determinano i tassi applicati, anche se in qualche caso avessero superato i limiti disciplinati dalla normativa.

A nome di tutti i lavoratori del settore, pertanto, esprimiamo ai colleghi Edi, Floriana e Vincenzo tutta la nostra solidarietà assicurandoli della piena disponibilità della First Cisl a supportarli a tutti i livelli (territoriale, regionale, nazionale) sulle necessità, anche legali, che li riguardano.

Auspichiamo che la giustizia faccia velocemente il suo corso facendo emergere la correttezza dei comportamenti adottati dai colleghi perché ci sentiamo tutti, veramente tutti, ingiustamente rinviati a giudizio!

Pisa, 10/07/2017